

14 05 2004



ULTIM'ORA



Fine settimana ...

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

La settimana che si sta concludendo ha evidenziato, ancora una volta, il problema degli organici, soprattutto del Corpo di polizia penitenziaria, che investe sempre di più il nord Italia, ma che non risparmia comunque le regioni del centro-sud.

Diverse sono state le segnalazioni territoriali su cui la Segreteria è intervenuta con altrettante note indirizzate ai vertici politici ed amministrativi.

Gravi difficoltà operative vengono segnalate non solo in Lombardia, dove si registra una punta massima di criticità, ma in tutto il nord, in Sardegna ed anche nelle regioni meridionali che, stando alle piante organiche del 2001, dovrebbero godere ottima salute.

A fronte di ciò, peraltro, al personale in servizio nelle sedi settentrionali vengono spesso negati i distacchi in altra sede pur in presenza dei presupposti che li legittimerebbero e proprio a causa di quelle carenze organiche che lo costringono a sobbarcarsi carichi di lavoro eccezionali ed a rinunciare a congedi e riposi.

Come dire, per tali operatori, al danno viene unita la beffa!!!

Sorprende che in tale contesto, martedì 11, data in cui si è peraltro tenuta la riunione sulla "vertenza Catania", il Capo del DAP ed il Direttore Generale dei Detenuti e del Trattamento abbiano dichiarato alla Commissione antimafia che la Polizia penitenziaria è pronta scendere in campo accanto agli uomini della DIA per partecipare al controllo sui contatti esterni dei mafiosi sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis dell'O. P..

Sorprende per un duplice motivo.

Da un lato per la giusta quanto inaspettata rivendicazione di un importante ruolo, nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata, per il Corpo di polizia penitenziaria che lo qualificerebbe sempre di più e ne favorirebbe certamente la crescita di prestigio e professionale.

Dall'altro lato per la disinvoltura con cui a tali dichiarazioni non si aggiunge una seria politica di rilevamento dei carichi di lavoro quale condizione propedeutica alla revisione delle dotazioni organiche fissate con D.M. dell' 8 febbraio 2001.

Insomma, si rischia di assistere alla solita scena in cui si aprono nuovi e più grandi istituti penitenziari e non si aumenta – o addirittura si riduce – il personale.

Ci auguriamo, invece, che alla crescita di competenze per il Corpo ed al maggior impegno profuso nella lotta alla criminalità anche al di fuori della "gabbia penitenziaria" corrisponda un aumento degli organici almeno proporzionale.

Continua >

14 05 2004



..... fine settimana

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

Per quanto riguarda, invece, la "vertenza Catania", a cui prima si è fatto cenno, a fronte delle vibranti e persistenti proteste territoriali contro la cattiva gestione dell'Istituto di Piazza Lanza, il DAP ha convocato le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali.

Si è trattato di una riunione ancora interlocutoria, nel corso della quale abbiamo, però, potuto esternare ancora una volta lo stato di grave malessere in cui versa il personale e denunciare i numerosi episodi in cui le libertà e le prerogative sindacali sono state limitate o, finanche, negate.

Ciò ha suggerito di sospendere per un breve arco di tempo le agitazioni in atto, nell'attesa di conoscere quali saranno le determinazioni finali dell'Amministrazione.

L'altro ieri, inoltre, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha convocato OO.SS. e Rappresentanze per l'effettiva apertura delle trattative per il rinnovo contrattuale (biennio economico 2004-2005) per il personale non dirigente del Comparto Sicurezza che avrà luogo il prossimo mercoledì 19 alle ore 10.00.

In proposito non possiamo che ribadire che le risorse stanziare sono assolutamente insufficienti anche solo a garantire il recupero ed il mantenimento del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Se non altro, però, in questa circostanza al Governo va riconosciuto un grande merito: è riuscito a mettere d'accordo, su tale valutazione, il variegato panorama delle Organizzazioni Sindacali delle Forze di polizia ed ordinamento civile e le Rappresentanze delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate.

Nel corso della settimana, infine, si è avuto modo di notare l'ulteriore progredire della tendenza a rincorrere iniziative giudiziarie in misura spropositata e, soprattutto, non certo finalizzate a tutelare alcun diritto o interesse legittimo ma, molto spesso, miranti a creare confusione, tentando, con pessimi risultati, di celare vuoti politici, programmatici e propositivi.

In sostanza: Non sai che dire? Ricorri al TAR!!!!!!

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**